



Pipilotti Rist, still dalla video installazione «Homo Sapiens Sapiens» (2005)

**L'ANTICIPAZIONE**

# L'amore qui ed ora

## La modernità dei temi e della scrittura di Cvetaeva

«Lettera all'Amazzone» è il testo della poetessa russa ispirato a Natalie Clifford Barney. Una relazione tra donne che basta a se stessa. Pubblichiamo la prefazione

**ERRI DE LUCA**

**DICHIARO INCOMPETENZA TERRITORIALE: UN POETA SCRIVE A UNA GIOVANE DONNA CHE AMA UNA DONNA.** La materia è largamente fuori delle mie scarse pertinenze. Escludo di intramettermi, posso aggirarmi nei dintorni.

Intanto il verbo amare: per me è più stringente del sostantivo amore. Amore, amoremi!, presto diventa un intercalare, amore comprami il giornale. Non così il verbo: l'amore è dichiarazione di avvento, la pietra prima di una casa nuova che contiene le altre fino all'ultima tegola del tetto, fino al fondo dei giorni. Che rispetti o no la durata, l'amore comporta il passo che supera se stessi. È un macigno di responsabilità, sgomenta dirlo e udirlo.

In questa lettera c'entra il verbo amare e la sua forza di trascinamento. Marina sa che è la energia suprema del corpo umano. Perciò la divinità monoteista volle sprigionarla, essere amata in cuore, fiato e forze a svuotamento. Marina cita il vertice di tutte le richieste piovute dall'alto dei cieli: «E amerai», come una foglia il vento.

Altrove in quella scrittura sacra è stabilita una raccomandazione: che la donna debba provare attrazione per l'uomo. È un dispositivo indispensabile al rinnovo del genere umano. Senza, sarebbe incomprendibile il desiderio femminile per il maschile. Quella scrittura descrive l'attrazione con l'immagine della tracimazione di grandi acque. La donna è un fiume, il suo corso è soggetto a piene fertili e violente.

Invece da nessuna parte fu scritta la condanna: «Partorirai con dolore». È un falso recidivo che circola ancora a piede libero nelle traduzioni del capitolo terzo, verso sedici, del libro Genesi/Bereshit. È invece prescritto l'obbligo di attrazione fisica per l'uomo. In questa lettera si legge di donne che se ne affrancano. Qui il genere maschile è superfluo. Marina esalta la rinuncia al rango di traguardo: «Avere tutto da dire e non schiudere le labbra. Tutto da dare e non schiudere la mano». E prima ha scritto: «Avevo sempre paura di lasciar passare l'onda che partiva da me e mi portava verso l'altro, sapevo subito che non avrei potuto controllarla». Così è l'onda di

piena, investe il fiume e lo scaraventa. Ne va deviato l'impeto nel sottosuolo, che sia segreto e carsico, che il regime d'impeto non attinga il bersaglio. Senza l'onda di piena verso l'uomo, la donna è salva, illesa.

Altrove Marina ha scritto: «Dio ha creato il mondo in un entusiasmo». Ci voleva una sacerdotessa della poesia per rivelare alla specie umana il segreto del creato: opera del lievito entusiasta della divinità. Prometeo col suo tizzone ardente scippato al focolare degli dei, al confronto è un semplice fuochista.

«Giardino chiuso», «Fontana sigillata»: grida l'innamorato del Canto dei Canti alla sua amata che lo esclude, arroccata. Lui resta in esilio da lei, dall'ombra, dai frutti, dai profumi.

Così l'Amazzone, inespugnabile dall'uomo, disdice l'obbedienza. Ama una donna, ama una se stessa. Il prezzo da pagare alla variante è il figlio: non ne avrà. Qui si dichiara il perfetto rovescio delle consuetudini: puro è l'amore che non lega frutto, che si riscatta dalla discendenza. Purezza è l'infecundità. Qui l'amore è vicolo cieco quanto quello di una cima raggiunta oltre la quale non si può aggiungere un passo. Da lì si può soltanto scendere, dimettendosi dall'altezza. L'amore è infinito presente, assolto da obbligo di fecondare il futuro. Se il figlio è ciò che sopravvive all'amore, qui si nega il superstito.

Rilke, amico di Marina, scrisse la lettera a un giovane poeta. È ancora un valido manuale di consultazione. La lettera di Marina è invece scaduta. Siamo nel tempo delle Amazzoni madri, clienti di inseminazioni. Marina oggi non scriverebbe nessuna lettera a una di loro, giusto una cartolina con gli auguri di pronti risultati nel laboratorio della fecondazione surrogata.



**LETTERA ALL'AMAZZONE L'AMORE FRA DUE DONNE**  
Marina Cvetaeva  
pagine 93  
euro 10,00  
Traduzione di Angelo Pavia  
Editori Riuniti

**LETTURE** : L'omaggio a de Beauvoir e le parole di Bajani **PAG. 18** **LA STORIA** : Come Peppone e don Camillo **PAG. 19** **IL PERSONAGGIO** : Addio alla pianista della Shoah, per lei un doc che corre all'Oscar **PAG. 20** **MUSICA** : I Beatles americani **PAG. 21**